

PRESIDI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il sistema di gestione del rischio corruttivo muove dal sistema di governance interno che prevede:

- Consiglio Direttivo, quale organo politico-amministrativo con poteri deliberativi e poteri esecutivi;
- Organo di Revisione Contabile, quale organo deputato alla verifica del bilancio e ai controlli di legalità, nonché "soggetto attestatore" ai fini dell'attestazione dell'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza (art. 14, co. 4, lett. g), D.Lgs. 150/2009);
- Assemblea degli Iscritti, quale organo deputato all'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo.

Oltre a tali organi, vanno segnalati quali soggetti esterni:

- La Federazione Nazionale Ordini Farmacisti, quale Ordine di livello nazionale;
- la Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie (CCEPS), quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare;
- Ministero della salute, con poteri di supervisione e commissariamento.

Nel sistema di gestione del rischio corruttivo il RPCT è la figura di riferimento; il Consiglio Direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è articolato sui seguenti tre livelli come segue:

Livello 1 Impianto anticorruzione	Livello 2 Controlli interni	Livello 3 Controlli esterni
• Nomina del RPCT. • Pubblicazione e aggiornamento di dati, informazioni e documenti nella sezione Amministrazione trasparente. • Gestione delle richieste di accesso. • Codice di comportamento generale e specifico. • Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo. • Programmazione di misure di prevenzione (misure generali e misure specifiche).	• Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza resa dal Collegio dei Revisori, al quale sono state attribuite dal Consiglio le funzioni di OIV. • Monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione da parte del RPCT mediante la compilazione della Scheda di Monitoraggio presente nella Piattaforma ANAC. • Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14 L. 190/2012.	• Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti. • Revisione contabile ad opera dell'Organo di Revisione. • Vigilanza del Ministero della salute. • Coordinamento con la Federazione degli Ordini per l'adempimento degli obblighi anticorruzione e trasparenza.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Consiglio Direttivo con Delibera n. 2/2025 del 27 gennaio 2025 ha programmato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione per il triennio 2025/2027; gli obiettivi costituiscono elemento essenziale per la programmazione di anticorruzione e trasparenza, nonché atto di programmazione generale e come tali sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti generali al link:

https://www.ordinefarmacistiud.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni_generali/atti_generali.

Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza sono parte della programmazione strategico-economica dell'Ente, rinvenibile in termini di programmazione dei costi per

quanto pertinente anche nella predisposizione del bilancio preventivo, che è stato approvato dall'Assemblea degli iscritti in data 23 dicembre 2024.

Gli obiettivi che l'Ordine intende perseguire vengono di seguito indicati:

1. incrementare i livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni, rendendo pubbliche e facilmente accessibili le informazioni relative alle attività dell'Ordine;
2. miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente", valutando, in particolare, gli impatti sulla tutela dei dati personali e tenendo conto delle indicazioni fornite dall'ANAC;
3. rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti;
4. incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, assicurando che tutti i componenti degli organi dell'Ordine e i collaboratori agiscano in modo etico e conforme alle normative, anche al fine di promuovere il valore pubblico;
5. revisione e miglioramento della regolamentazione interna, prevedendo, in particolare, controlli annuali sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità nonché di conflitto di interesse.

ITER DI APPROVAZIONE - SOGGETTI **Adozione ed entrata in vigore del PTPCT**

Il presente programma triennale è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine con la delibera del 27 gennaio 2025, n. 4/2025 e viene reso disponibile per pubblica consultazione prima della pubblicazione entro i termini.

Il RPCT procede alla predisposizione del programma e funge da coordinamento per i soggetti che concorrono a tale stesura. In particolare, per la fase di valutazione del rischio, il RPCT si avvale del contributo dell'intero Consiglio Direttivo e della Segreteria Amministrativa che contribuiscono ad individuare le aree di rischio e i processi e che forniscono i dati (quali esistenza di fattori abilitanti, esistenza di eventi rischiosi occorsi) necessari all'attribuzione del rating di rischio e alla ponderazione. Si è svolta una consultazione interna del presente programma tra i componenti di Consiglio e la Segreteria, coordinate dal RPCT.

Pubblicazione e pubblicità del PTPCT

Ai fini della trasparenza, l'Ordine, attraverso il RPCT, procede alla pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale nella Sezione Amministrazione Trasparente "*Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione*"; altresì il RPCT provvede alla trasmissione del programma con mail ordinaria ai dipendenti, se presenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione, nonché ai Consiglieri dell'Ordine.

Nella trasmissione ai soggetti sopra indicati, il RPCT avrà cura di specificare che il PTPCT è atto programmatico dell'ente, che comporta obblighi ed attività cui tutti i soggetti destinatari sono tenuti e che la conoscenza del PTPCT è elemento necessario per lo svolgimento delle attività di ciascuno; indica inoltre che i dipendenti, ai sensi del codice di comportamento specifico dell'ente, hanno un dovere di collaborazione nell'attuazione di tutte le misure di prevenzione.

Il RPCT, inoltre, procederà alla condivisione della programmazione triennale con l'Autorità mediante la Piattaforma di condivisione dei Piani triennali messa a disposizione da ANAC.